

# Alla Provincia 2,5 milioni per salvare il piano neve

È quanto la Regione verserà a Palazzo Piloni per gli arretrati del Demanio idrico. Serviranno a completare il pagamento di 7 milioni di euro a Veneto Strade

di Marco Ceci

► BELLUNO

Salvo il piano neve in provincia di Belluno, dove Veneto Strade continuerà a garantire anche gli interventi di manutenzione stradale. La Provincia di Belluno, infatti, riceverà dalla Regione i due milioni e mezzo di euro che attendeva a copertura degli arretrati del Demanio idrico e, a sua volta, li verserà nelle casse di Veneto Strade (ovvero alla stessa Regione, socio di maggioranza) per il servizio.

Tutto risolto? Sì, ma solo per la stagione operativa 2013. Per il 2014, infatti, la copertura economica del servizio è ancora tutta da definire.

Ma prima le buone notizie. Anche se la quiete è arrivata solo dopo la tempesta. L'atteso

incontro di ieri mattina tra Rsu di Veneto Strade, Filt **Cgil** Belluno e, per Veneto Strade, l'ingegner D'Agostini (responsabile della direzione operativa di Belluno) e la dottoressa Bettini (responsabile risorse umane), infatti, si era concluso con una rottura. Le componenti sindacali, infatti, aveva rifiutato la proposta di un nuovo accordo con Veneto Strade, che prevedeva la rinuncia ad appalti esterni, internizzando l'intero servizio. «Proposta inaccettabile», spiega Alessandra Fontana di Filt **Cgil**. «Veneto Strade, avendo ricevuto dalla Provincia solo 4,5 dei 7 milioni di euro previsti, ipotizzava il taglio degli affidamenti a ditte esterne e la copertura di tutti i servizi con personale proprio. Significava condizioni improponibili per i dipendenti e notevoli rallentamenti nell'erogazione dei

servizi. Un accordo, poi, che penalizzava pesantemente le tante ditte che stagionalmente sopravvivono proprio agli appalti di Veneto Strade».

Al termine della riunione, come detto, la chiarita. «È stato il consigliere regionale Bond a darci la buona notizia», prosegue Fontana, «riferendoci che era stato trovato un accordo in Regione sull'erogazione dei fondi alla Provincia».

Una boccata d'ossigeno, sicuramente, ma nessun brindisi tra le organizzazioni sindacali. «Restiamo preoccupati», prosegue Fontana. «La Provincia, con l'arrivo dei due milioni e mezzo dalla Regione, riuscirà a coprire la sua quota, versando cioè i 7 milioni di euro pattuiti a Veneto Strade, ma si tratta solo della copertura del servizio per la stagione 2013. E il 2014? Resta ancora scoperto.

Questo significa che, forse già a marzo, rischiamo di tornare punto e a capo».

Una prospettiva inaccettabile per i sindacati. «I 150 dipendenti che Veneto Strade ha in provincia di Belluno, gran parte in servizio sui circa 800 chilometri di strade, rischiano di non vedersi riconoscere straordinari e reperibilità, perchè la società potrebbe già aver esaurito i fondi 2013. Stesso discorso per le ditte esterne, che non avrebbero più appalti».

Considerazioni che le organizzazioni sindacali concludono con un perentorio invito «alla Provincia a rispettare gli impegni e alla Regione a strutturare in maniera più rigorosa la convenzione. Perchè non possono essere sempre i lavoratori e i cittadini ad essere penalizzati. In questo caso per questioni politiche a loro chiaramente estranee».

